

La corsa alle rinnovabili avanti anche senza incentivi

CARLOTTA SCOZZARI

Continuano gli acquisti di impianti per le "verdi": Iren ha rilevato Puglia Holding e A2a si è assicurata alcuni parchi eolici in Italia. Ma la tassa sugli extra profitti rischia di frenare gli investimenti

Proprio mentre le compravendite di impianti per la produzione di energie rinnovabili si moltiplicano spinte dal vento della transizione ecologica, all'orizzonte italiano stagliano nubi minacciose per l'intervento del governo sui cosiddetti extra profitti.

Il decreto "Sostegni ter" approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri prevede, infatti, un complicato meccanismo di restituzione degli introiti che di fatto per buona parte degli operatori delle rinnovabili si traduce in un tetto massimo ai prezzi di vendita in area 60 euro per megawattora (stima di Equita), rispetto ai 240 euro di mercato dell'ultimo mese di cui hanno beneficiato tutti i produttori di energia.

La notizia del provvedimento, finalizzato a reperire risorse per combattere il "caro bollette", è arrivata nel bel mezzo di due importanti ope-

L'opinione

“

La produzione da queste fonti oggi è competitiva rispetto alle fossili e ciò significa che consente di ottenere rendimenti anche senza aiuti da parte del governo

EUGENIO DE BLASIO
CEO GREEN ARROW CAPITAL

razioni che hanno visto come protagoniste due grandi società quotate in Borsa: l'acquisizione di Iren dalla danese European Energy del 100% di Puglia Holding, società del valore di impresa di 166 milioni che contiene al proprio interno il più grande parco fotovoltaico d'Italia, e l'accordo per la vendita dal private equity Ardian ad A2a di due portafogli di impianti principalmente eolici e italiani per un valore complessivo di 452 milioni.

In una recente intervista a *Repubblica*, l'ad di A2a, Renato Mazzoncini, ha evidenziato che, complice anche la fine degli incentivi, molti fondi che avevano investito nel settore sono arrivati alla fine del loro ciclo naturale e hanno pertanto deciso di uscire. C'è, inoltre, da considerare che spesso sono stati proprio i fondi a lanciarsi per primi e con maggiore coraggio nelle rinnovabili, costringendo successivamente le grandi aziende, dall'approccio tipicamente più cauto, a "inseguire". Non a caso, A2a aggiornando il piano industriale al 2030 ha appena annunciato 18 miliardi di investimenti nel "green", suddivisi in 7 miliardi destinati all'economia circolare e in 11 per la transizione energetica.

«Le operazioni nel settore - nota Eugenio de Blasio, fondatore e ceo della piattaforma di investimenti alternativi Green Arrow Capital che

opera nelle rinnovabili con numerosi fondi - sono spinte dalla transizione energetica ma anche dal fatto che è ormai diventato economicamente redditizio investire in queste tecnologie. La produzione da rinnovabili è oggi competitiva rispetto alle fonti fossili e ciò significa che consente di ottenere rendimenti anche senza incentivi. Un ulteriore impulso arriva dalla tendenza dei grandi fondi mondiali a investire sempre più secondo logiche Esg (legate ad ambiente, sociale e governance, ndr). Ecco perché in molti si stanno lanciando nel "green". Noi abbiamo puntato sul settore dieci anni fa, partendo in tempi non sospetti».

Come sottolinea Alessandro Migliorini, ad di European Energy Italia, «dietro alla crescita delle operazioni nelle rinnovabili c'è un tema politico, legato alla spinta verso le energie pulite e la decarbonizzazione. In Italia, però, questa tendenza non sempre è stata accompagnata da interventi statali diretti al cuore del

problema, perché non è ancora stato ripensato l'apparato regolatorio, in modo da ridurre la burocratizzazione del settore e definire meglio il sistema di autorizzazioni, oggi rilasciate dalle Regioni».

L'ultimo studio Renewable Energy Market Review della società di consulenza Wtw, per esempio, mette in luce tutta una serie di sfide con cui il settore delle rinnovabili deve confrontarsi: tra queste, impianti spesso obsoleti, il nodo della manutenzione, la velocità del cambiamento tecnologico, che tra l'altro nel nostro Paese si scontra con i tempi lunghi di autorizzazione, senza contare i rischi di interruzione della filiera legati alla pandemia.

Ma l'Italia, Paese del sole per eccellenza, ha le sue carte da giocare. Come evidenzia de Blasio, «abbiamo una risorsa fondamentale che, a dif-

1 Un impianto con pannelli fotovoltaici fotografato da un drone, nella campagna di Lecce in Puglia



ferenza del gas, è a costo zero e perciò va sfruttata: il sole». «L'Italia - concorda Migliorini - ha un vantaggio che altri non hanno: un clima e un irraggiamento termico unici. Inoltre, c'è bisogno di attrarre gli investitori, perché il nostro Paese, secondo stime, per allinearsi agli obiet-

tivi al 2030 sulle emissioni inquinanti fissati dal Green Deal europeo, avrà bisogno di installare 70 gigawatt di impianti, corrispondenti a un valore di circa 6 miliardi di euro l'anno».

Tuttavia, la recente iniziativa del governo sugli extra profitti rischia di allontanare nuovi capitali, soprattutto esteri. Migliorini bolla il provvedimento come «iniquo, perché le rinnovabili, unico comparto che viene punito, non sono le responsabili della situazione energetica in cui ci troviamo. In ogni caso - assicura l'ad di European Energy Italia - noi resteremo nel Paese, continuando a collaborare anche con un partner importante come Iren, a cui abbiamo appena venduto gli impianti fotovoltaici in Puglia, con l'obiettivo di incrementare il nostro portafoglio».

Per **de Blasio**, l'iniziativa governa-

L'opinione



Dietro alla crescita delle operazioni nelle rinnovabili c'è un tema politico, legato alla spinta verso le energie pulite e la decarbonizzazione

ALESSANDRO MIGLIORINI
AD EUROPEAN ENERGY ITALIA

tiva sui profitti «mina la credibilità dell'Italia, andando a penalizzare con un provvedimento retroattivo chi produce energia verde a differenza di chi inquina, senza considerare che esiste già una tassazione progressiva che sale al crescere dei profitti». E forse non è un caso che **Green Arrow**, per comprare gli ultimi impianti di produzione di energia da fonte solare, investendo oltre 400 milioni tramite il fondo Gaif, sia andata in Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

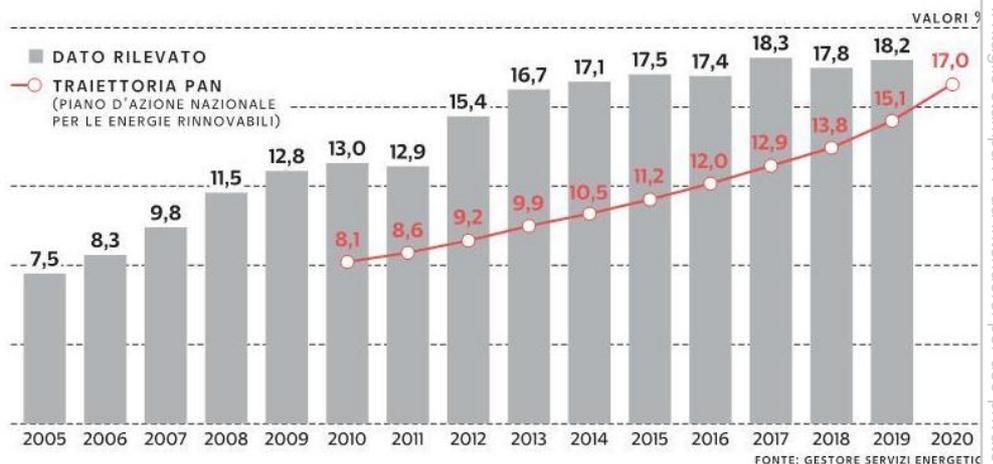
La transizione green



I numeri

L'AVANZATA DELLE RINNOVABILI

QUOTA DEI CONSUMI FINALI LORDI DI ENERGIA COPERTI DA FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI



60

IL TETTO

Il prezzo massimo di vendita è di fatto 60 euro per MWh in base al "Sostegni ter"

240

IL MERCATO

Il prezzo di mercato di vendita per MWh è di circa 240 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato